

Opinione pubblica

## Ddl Zan e Chiesa: la narrazione vince sulla realtà

GENDER WATCH

02\_07\_2021



Sulla *querelle* Santa Sede, governo italiano e Ddl Zan esistono una narrazione ideologica assai diffusa e un'altra aderente alla realtà, sconosciuta ai più. Vediamo su quali punti principali queste due narrazioni differiscono.

**È opinione diffusa che la Chiesa sia contro le persone omosessuali e transessuali** mentre il Ddl difende queste ultime. Invece la Chiesa è critica verso

l'omosessualità e la transessualità, ma assolutamente accogliente verso le persone che vivono queste condizioni. Di contro il Ddl Zan, **come abbiamo avuto già modo di spiegare**, si disinteressa delle persone omosessuali e transessuali e vuole promuovere in modo ideologico l'omosessualità e la transessualità.

**In secondo luogo si crede che la Chiesa sbaglia ad imporre una propria visione su questi temi** dato che possono essere condivisi solo da chi crede, una imposizione che arriverebbe addirittura a censurare alcune leggi. Le leggi di uno Stato laico – così si argomenta – sono per tutti, non possono essere varate tenendo in considerazione solo i cattolici. In realtà, essendo tematiche di morale naturale, l'affermazione che omosessualità e transessualità siano condizioni disordinate è affermazione razionale che potrebbe essere condivisa anche da un non credente e una legge che promuove queste due condizioni è dunque razionalmente censurabile da tutti.

**In terzo luogo si argomenta che una legge sulla cosiddetta omofobia** dovrebbe trovare il plauso anche dei cattolici. Ergo chi è contro questa legge è a favore della discriminazione omo-bi-transfobica. Ma in realtà la tutela contro le discriminazioni a danno di persone omosessuali e transessuali è solo un pretesto – tanto che tali discriminazioni già ricevono tutela dalle nostre norme penali – al fine di promuovere l'ideologia gender e silenziare gli avversari, in primis i cattolici.

**In quarto luogo si accusa la Chiesa di ingerenza negli affari di uno Stato** che, in quanto sovrano, non deve di certo rendere conto alla prima delle proprie leggi. Ma in realtà questo Stato nella sua sovranità e autonomia ha deciso ex art. 7 della Costituzione di rispettare alcuni accordi con la Chiesa cattolica. Quindi nessuna ingerenza, bensì solo la volontà di ricordare di rispettare i patti. Da ciò discende anche il fatto che laicità non fa rima con infedeltà agli impegni presi.

**In quinto luogo, sempre in tema di laicità**, si pensa che laicità significhi indifferenza verso la Chiesa cattolica – una laicità alla francese che vuole dire neutralità al limite dell'avversione verso il dato religioso – ma sempre ex art 7 della Costituzione le cose non stanno così: infatti la nostra laicità vuole dire certamente non confessionalità, ma anche predilezione verso la Chiesa cattolica a motivo del peso culturale, sociale e storico che ha avuto nel nostro Paese.

**In sesto luogo si crede che la Chiesa in quanto Santa Sede** voglia cancellare in toto il Ddl Zan, invece, ahinoi, non è così dato che la Santa Sede ha chiesto solo una sua modifica. A chiedere la bocciatura radicale del Testo unico è rimasta Fratelli d'Italia che, su questo tema, appare essere più cattolica del Vaticano.

**Infine si spaccia il Ddl Zan come una legge di libertà** e quindi l'intervento della Santa Sede è stato venduto come una intollerabile bavaglio imposto ai parlamentari. Invece il Ddl Zan vuole mettere il bavaglio soprattutto ai cattolici e la Santa Sede è scesa in campo proprio per difendere il diritto alla libera espressione religiosa ed educativa dei cattolici messo in pericolo dal Testo unico.

**Detto tutto ciò non importa come stiano realmente le cose**, ossia non importa quale tra queste due narrazioni sia quella vera, importa quale tra queste due narrazioni sia la più diffusa. Questa, proprio a motivo della sua predominanza, sarà comunque considerata la versione dei fatti vera, autentica e attendibile. L'altra sarà la versione falsa, ideologica e infondata.